

## Si proietta Wajda

# Massacro di Katyn: gli studenti rompono il silenzio sul film

**N**on è bastato, nel 2008, un Oscar come miglior film straniero a sdoganare *Katyn*, il film che Andrzej Wajda, celebre regista polacco, ha girato per ricordare uno dei più atroci massacri perpetrati in Polonia nel 1940. Così l'Associazione degli Studenti universitari Antonio Rosmini di Udine per oggi, propone nella Sala Venezia di via Stuparich 1, alle 20.45, una proiezione di questo capolavoro della cinematografia europea. A presentare la proiezione sarà l'ordinario di sociologia politica della Luiss di Roma, professor Victor Zaslavsky. Lo stesso docente, domani, lunedì, alle 18 nell'aula 7 di palazzo Antonini, sede dell'ateneo udinese, terrà una conferenza dal titolo: *Il massacro di Katyn - Il crimine e la menzogna*. L'evento è stato reso possibile dal supporto della Regione, dell'Erdisu e dell'università.

«Questa pellicola è stata quasi assente dalle sale cinematografiche italiane - ha ricordato Alberto Romanin, portavoce dell'Associazione Rosmini - e quello che noi vogliamo proporre è un modo per tamponare questa mancanza dei circuiti tradizionali. L'uscita del film di Wajda, e l'Oscar in qualche modo lo dimostra, è stato un evento culturale internazionale, di peso». Ma tutto questo non è servito

per renderlo visibile in Italia: «Restituire la possibilità di vederlo al pubblico udinese è un modo per aprire un dibattito su quanto successo nelle foreste di Katyn agli esordi della Seconda Guerra mondiale». Un dibattito che, oltre alla presenza di Victor Zaslavsky prevede anche, in novembre, la proposta di una mostra su Aleksandr Isaevic Solgenitsin: il dissidente russo recentemente scomparso i cui scritti sono illuminanti per comprendere la storia contemporanea dell'est europeo.

Ma perché l'eccidio di Katyn scuote ancora oggi

le coscienze dei polacchi e dell'Europa? Allora oltre 20 mila militari e civili polacchi furono trucidati e i loro corpi occultati nella foresta. Furono i nazisti nel 1943, durante l'occupazione della Polonia, a scoprire il massacro perpetrato dall'Armata Rossa su diretto ordine

di Stalin. Per il quale questo massacro sarebbe servito ad annullare definitivamente la possibilità di rinascita di una Polonia appena spartita tra Unione Sovietica e Terzo Reich. La maggior parte delle vittime erano infatti giovani ufficiali polacchi: di provenienza borghese e laureati, ovvero la futura classe dirigente polacca. E di questo che parla oggi, in un clima di difficile equilibrio Europa-Russia il film di Wajda.

**Alessandro Montello**



Una scena di Katyn

## RILETTURE

### In arrivo anche una mostra su Solgenitsin